

1830. 8. Ottobre

Relazione dei guasti causati dalle piene del torrente Stivo
in territorio di Viggiù avvenute nei giorni 18 e 21.
Insore or ora spirato ai Cavi d'introduzione acque
Diotto-Marietti nel fiume Olona col mezzo della Nuova
compilata dagli Ing.^{ri} Giu.^{se} Molari, e Gio.^{se} Perego.

Regno Lombardo Veneto.

Incaricando il Signor Aggiunto Duca di Savoia della Nobilissima Amministrazione del Consorzio del fiume Stona con lettera N. 432. a rilevare personalmente e per mezzo di un suo delegato i notabili guasti causati dalle piene del torrente Elvio ne giorni 18 e 21. Spirato Settembre ai fari Diotto e di Marietta introducendo acqua nel fiume Stona col mezzo della Bevera si è lo stesso incaricato con lettera 29. detto mese N. 436. di delegare il sottoscritto Ingegnere dell'indicata operazione, per il che nel giorno primo corrente 8bre essendosi il sottoscritto recato sul luogo dei detti fari in concorso del Sig. Gio. Berge Ingegnere della Società Amministrativa, e del Custode del fiume Stona Pietro Fiorini, non che di Angelo Chioldi, Giovanni Bottinelli entrambi domiciliati in Viggù fatti appunti quali indicatori, e testimonij, con un croquis relativo Prof. So verbale di visita, nella quale avendo i sottoscritti rilevati i guasti occorrenti all'indicato scopo si sono messi in grado di emettere il seguente risultamento, ed in primo luogo si è portata l'ipotesi: sione felle

Fontane di Selurago.

Due sono le fontane di questo nome poste lateralmente al torrente Elvio, che in questa località serve di confine ai territorj di Viggù, e Elvio; quella scavata sul pendio della sponda sinistra del torrente ha il bacino semicircolare con rivestimento di muro di perrami di vivo e ciottoli in calce del giro di N. 18. grosso in sommità 7.10. con varie buchette rettangolari al piede da cui scaturiscono le acque nel bacino suddetto. Al davanti è chiuso da murato rettilineo come sopra lungo N. 8. al cui piede è ritagliata una boca rettangolare di scarico larga 2.11. alta 1.12. con successiva asta combinata abbozzata verso l'alveo del torrente fra spalle di muro come sopra: porta da lastroni di vivo e diretta al filare della corrente del fiume rasente la sponda destra del medesimo nella quale

medono face le acque della suddetta sorgente?

Attualmente per lesione del fluvio avvenuta negli avvenuti giorni 18. e 21. Spirato Settembre si depositò tanta materia sabbiosa, e ghiajosa nel bacino della descritta fontana che la rese interamente ostrutta. la bocca di scarico è del tutto obturata; non si scorge alcuna traccia della descritta combinazione ed essendo per deposizione naturale in questa località l'alveo del fluvio, le poche acque che per rampillo si scorgono ancora emerse dalla detta sorgente si perdono fra le ghiaje dell'alveo medesimo.

Lo spargere pertanto il bacino di detta sorgente in modo da rendere orribili, e attive le avvenute bochette intagliate al piede del rivellino semicircolare. lo sgombrare interamente la destra bocca di scarico, e lo ripristinare la preesistente combinazione dell'asta per una lunghezza di M.^{te} 21. fino all'incontro del filone della corrente del fluvio dandogli una pendenza non minore di once sei dalla soglia della ripetuta bocca di scarico, sarebbero le operazioni reclamate dalle presenti circostanze.

L'altra fontana detta pure di Selvago posta a destra del fluvio, ed aperta in un prato della Parrocchiale di fluvio, consiste in un bacino di figura circolare circondato come sopra da muro del giro di M.^{te} 18. alto M.^{te} 1. e grosso in sommità 7 g. con dieci bochette rettangolari al piede da cui effluiscono le acque costituenti questa fontana, le quali poscia per mezzo d'un'asta larga in principio M.^{te} 1.5. ed in due tratti rettilinei la prima di M.^{te} 22. la seconda di M.^{te} 10. scappano fra spalle di muro in calce, si scaricano nel fluvio in unione a quelle provenienti dalla prima fontana suddetta. l'asta suddetta al suo termine è attraversata da ponte di lastre di civo con pila simile per uso del Prato della Parrocchiale di fluvio, ed al piede della spalla sinistra della prima tratta vi sono intagliate nuove bochette rettangolari come sopra per la più facile sortita.

delle sorgive.

La poca elevazione della superficie del prato ivi ivi è aperta questa sorgente, dall'alveo del Clivio fa sì che tanto il prato quanto la sorgente soggiacciano agli inconvenienti catti delle piene del torrente, ed un'istesso banco di sabbia e ghiaja dell'altura di A. alluviate sull'area del prato suddetto, ed in contatto del bacino, ed asta di detta fontana, non che le materie che si sporgono depositate sul fondo dello stesso bacino, ed asta successivamente somministrano una prova non dubbia della verità del fatto susposto.

Ad evitare pertanto le cause, che potrebbero in seguito ostruire questa sorgente, rende necessaria la costruzione di un parapetto alto 9' lungo la sponda sinistra dell'asta, e del bacino suddescritti, dovendosi frattanto procedere al loro spurgo prendendo per capi saldi la soglia del descritto ponte, ed il labbro inferiore delle mentovate bouchette rettangolari.

Derivazione delle acque

del torrente Clivio.

Poco dopo le fontane suddescritte le acque del torrente Clivio vengono sostenute da una chiusa, che lo attraversa, formata con muro come sopra, e coperta di lastre di vivo in pendio contro la corrente lunga M. 33. alta M. 1.9 dalla cresta del fondo inferiore dell'alveo grossa M. 3. Per effetto di questa chiusa le acque combinate delle predette fontane e quelle del torrente vengono obbligate a divergere in un'unico fitto lungo la sponda destra del Clivio che prende la denominazione di

Roggia di Mulinara Pasetti.

Questa roggia è separata dal torrente Clivio mediante muro di argine ed giro di M. 39. alto M. 3.4. grosso in sommità 7.11. coperto di lastre di vivo, ed intestato al suo principio nella

sponda destra del Clivio, al cui piede vi è ritagliata una bocca
di derivazione fra spalle, soglia e capello di vivo larga $7\ 13/16$
alta 9 = In fine del detto muro d'argine vi è rifianco uno
sperrone pure di muro come sopra alla fronte verso il fiume
lunga $10\ 6$ ed in base $10\ 1/2$ alta e grosso quanto l'argine
con riempimento di ghiaja e sotto = subito al disotto di de-
sperrone, ed al piede dell'accumulato muro d'argine vi è ritaglia-
ta altra bocca di derivazione con soglia di lastroni di vivo,
spalle e capello pure di vivo larga $7\ 22$ alta 9 con spalle di in-
bocatura verso il torrente di cui quella a destra costa d'acqua
è formata colla base del descritto sperrone e quella a sinistra
pure di muro come sopra e lunga $10\ 5$ alta $7\ 13/16$ grossa
 $7\ 13$ alla quale è intestata la chiusa suddescritta, fra le due
spalle vi è platea pure di lastroni di vivo larga verso il
torrente $10\ 2\ 6$ = Dalla spalla sinistra e la susseguente argi-
natura della roggia erano rafforzate da altro sperrone come
sopra già distrutto dalle piene del Clivio di cui non si trova
presentemente che le vecchie tracce = si è pure riconosciuto
che il capello della descritta bocca di derivazione è allo spe-
licello della cresta dell'accumulato chiusa.

In questa località la roggia suddetta è attraversata
versata da una doppiaja larga $7\ 24$ alta $7\ 22$ fra spalle di
vivo in valle, tre stia, capello e soglia pure di vivo e porte
di rovere con anteriore frontale di muro lungo $10\ 4$ alta
 $7\ 13$ grosso 9 = Della doppiaja serve a regolare nei tempi
di piena l'introduzione delle acque costituenti questa
roggia.

Le ultime piene del Clivio rovinarono totalmente la
suddescritta chiusa, che una parte di essa verso la sponda
destra del fiume della lunghezza di $10\ 16$ fu interamente

R. M.

distrudda essendo nella restante parte di M. 17 verso la sponda
sinistra alquanto scompaginata, e rotta - Anche al piede del de-
ritto muro d'argine si manifestano sensibili fravenazioni,
per le quali le acque della Roggia Mulinara si riversano nel
fluvio - La spalla a sinistra dell'imboccatura della seconda
bouca di derivazione erello in parte per una lunghezza di
M. 4. in altezza di 15 1/2, e le porte della descritta doppiaja
più non esistono - Per effetto delle Neve piene il tronco della rog-
gia intermedio alle predette due Bouche di derivazione trovati
ingombri di materie da esse deposte.

Al riparare pertanto i guasti testè avvertiti, e lo spurgare
soddevolmente il tronco di roggia mulinara prendendo per capi
saldi le soglie della doppiaja e la prima bouca di derivazione,
sarebbero le operazioni indicate nelle attuali congiunture.

Al disotto della descritta doppiaja continua il muro d'argine come
sopra dicende il fluvio da questa roggia per una tratta di
M. 27. alto M. 2. dall'alveo del torrente, grande in sommità
di 12. in fine della quale così per rinforzo altro sperone
come sopra scompaginato al piede ed al vertice delle ultime
piene, che asportarono in parte anche la di lui terrapiena:
tura per cui può ormai considerarsi in tutto usata e destina-
ta.

Prosegue l'indicato muro d'argine colle dimensioni suddette per altra
tratta di M. 62. il quale in causa delle avvenute piene sovra-
si per tal modo scompaginato, e scosso, che le acque di
questa roggia, e per debordamento e per fravenazioni intorano
propocchè tutte al fluvio, per cui si rende indispensabile il
totale di lui rifacimento.

Abbandona finalmente questa roggia il torrente suddetto pregando
a destra fino all'incontro del Mulino Mastelli - In questa
tratta è fronteggiata a destra dalla strada del Mulino

con argilla di terra intermedio rivestito nel rivolto da muro
in calce per la lunghezza di 10. 28 alte 10. 1/2, nel quale si sono
operati due stammoni estrattori acqua abusivamente per
l'irrigazione dell'altrove prato Masetti, le cui colature si
perdono nel fluvio.

In questi tre ultimi tronchi di Roggia si trovano materie vec-
chie di spurgo da doversi levare prendendo per capi tutti la fo-
glia del nervito del Mulino Masetti, e quella della Doppia
ja suddetta

Attratti i rudigini del detto Mulino le acque di questa Roggia combi-
nate con quelle decadenti dallo scariatore del Mulino sopra
prendono la denominazione di

Roggia di Mulinara Monti

Questa Roggia costituita dalla riunione delle acque scindicate
sorre in un cavo aperto in un Prato Masetti, in fine del
quale entrano in un condotto coperto chiamato la
Tomba Monti composta di due tronchi rettilinei con fondo e spalle
di muro di pergamini di vivo, e ciottoli in calce coperta da
lastroni di vivo con luce larga 7 23. alta 7 13/2; il primo
tronco di 10. 44. è situato a contatto della sponda destra del
Clivio, e il secondo di 10. 34. lo attraversa diagonalmente fino
all'incontro di un spallone di pergamini di vivo e ciottoli
in calce diviso in due tratte rettilinee divergenti a seconda
della sponda sinistra del Clivio, di cui la prima è lunga
10. 29. alta 7 17. e grossa in sommità 7 12. la seconda è lun-
ga 10. 8. alta 10. 2. 11. grossa 7 16. al piede di questa secon-
da tratta è intestata l'estremità di bocciatura della destra Tom-
ba da cui sortono le acque costituenti questa Roggia.

Al disotto di detta Tomba il fluvio è attraversato da una per-
gamina denominata la

Chirala Monti formata con muro come sopra coperta di lastrou

di vivo lunga $B. 24$ grossa $B. 3$, la cui cresta è allo stesso livello del coperto della descritta tomba, alla quale serve di sostegno.

Le ultime piene del Clivio distrassero interamente la Tomba, e bruciata suddettrite, non rimanendovi che il coperto della prima tratta di Tomba di $B. 44$. ad oriente della sponda destra del torrente. È indispensabile, pertanto il risarcimento dell'una e dell'altra opera nelle discussioni sovra stabilite, se vuoi si avere un corpo d'acqua sufficiente all'attivazione del rodigio del Mulino Monti.

Poco dopo il descritto spallone, e ad una distanza di $B. 6\frac{1}{2}$, e vi nella sponda dividente questa Noggia dal torrente Clivio una boua di scaricatore fra spalle di vivo in calce con sopra, e capello quere di vivo lunga 713 alta $218\frac{1}{2}$ con porta di rivere per lo scarico delle acque della Noggia nel Clivio = Successivamente l'argine dividente la Noggia ed il torrente, è formato con terra sostenuto con muro di ciottoli a suo verso il Clivio che si riconosce a pari indebolito dalle ultime piene per la complessiva lunghezza di $B. 25$. con minaccia di ruina ove non venghe prontamente rafforzato con aumentare la di lui grossezza in sommità, portandola a $B. 4$.

Praticque poscia questa Noggia il suo corso frammerro ad un Prato Monti annesso all'infrascritto Mulino fronteggiato a destra con arginatura di terra nella quale si ravvise praticato uno scannone estramente acqua per l'abusiva irrigazione del prato stesso, le cui colature si perdono nel Clivio.

In seguito la Noggia è attraversata da Ponte sopra spalle di vivo in calce coperto di lastroni di vivo per asserviar nel circondario del Mulino Monti, e successivamente corre questa Noggia per levata fino al vertice del Mulino suddetto essendovi nell'argine destro uno scaricatore di vivo, il che riconduce le acque sovrabbondanti nel caso fuga in me:

diatamente inferiore all'Edificio del Mulino di tre Modigliani.
Dopo la caduta dal mulino suddetto scorrono le acque di questa
roggia in un cavo fronteggiato a sinistra da un prato
Monti, finché rivolgendosi a destra incontrano il torrente
Clivio, che lo attraversa per Tomba fra spalle, e fondo di
muro come sopra in calle coperta da lastroni d'irio lun-
ga 17.^o 20. con luce largha 20, la cui altezza non si è potu-
to desumerne per la quantità delle materie da cui è ingom-
brata; questa tomba è sostenuta longitudinalmente da
una parallela chiusa costrutta in muro come sopra
e coperta da lastroni d'irio inclinati con pendio entro
la corrente, alta 17.^o 2. 5. dal letto inferiore del Clivio, e
grossa in sommità 17.^o 2. 4. interstata alle estremità uni-
tamente alla tomba aggiunta a due spalloni laterali del
Clivio costrutti in muro come sopra del giro inferiore di
17.^o 2. 4. alti 17.^o 3. 9 grossi in sommità 17.^o 1. 6. — Giova qui
pure avvertire che la cresta della detta chiusa fu rico-
nosciuta a livello col copercchio della Tomba suddetta.

Per effetto delle ultime piene del torrente Clivio
la chiusa è rovesciata; scompagnato è il copercchio del-
la Tomba, il cui cavo è ripieno di ghiaja, e sabbia, e lo
spallone a sinistra del Clivio scorge ruinato per una
lunghezza di 17.^o 8. in altezza di 17.^o 2.

Per tali guasti, cui è forza di prontamente ripa-
rare le acque della descritta roggia non potendo pas-
sare per la Tomba sudescritta si frammischiano con
quelle del torrente, e così combinate decadono nell'alveo
del Clivio inferiore alla descritta chiusa, traue una
piccola parte, che filtrando per le ghiaje di cui la Tomba
è ripiena, si vede scorrere nell'originario